



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione
Corso di Laurea in scienze dell'educazione indirizzo Nidi e comunità infantili
Anno Accademico 2020/2021 Ricerca empirica di Pedagogia sperimentale
Prof. Roberto Trincherò

RICERCA EMPIRICA

"RELAZIONE TRA AUTONOMIA E FIGURA DELL'EDUCATORE"

A cura di:
Valentina Fisani 932432
Nicole Felicita Nocera 938853

INDICE:

1. Premessa
2. Tema, problema conoscitivo e obiettivo di ricerca
3. Quadro teorico:
 - Mappa concettuale • Sitografia
4. Ipotesi di ricerca
5. Fattori dipendenti e fattori indipendenti
6. Definizione operativa dei fattori
7. Popolazione di riferimento, numerosità del campione e tipologia di campionamento
8. Tecniche e strumenti di rilevazione dati
 - Questionario
9. Piano di raccolta dei dati
10. Tecniche di analisi dei dati e interpretazione dei risultati
11. Autoriflessione

1. PREMESSA

Abbiamo deciso di trattare il tema dell'autonomia verificando se questa influenzi la figura dell'educatore, individuando così se vi è una relazione.

Questa scelta è data dal fatto di essere educatrici in formazione e per alcune esperienze avute al di fuori dei nostri studi accademici, abbiamo constatato che il tema dell'autonomia è una prerogativa di base della figura dell'educatore.

2. TEMA, PROBLEMA CONOSCITIVO E OBIETTIVO DI RICERCA

Tema di ricerca: Autonomia e figura dell'educatore

Problema di ricerca: Vi è relazione tra l'autonomia e la figura dell'educatore

Obiettivo di ricerca: Stabilire se esiste una relazione tra l'autonomia e la figura dell'educatore

3. QUADRO TEORICO

L'autonomia è una capacità caratterizzata dalla libertà, indipendenza, autostima e fiducia in sé stessi.

L'autonomia è legata all'indipendenza che è costituita dal saper fare da sé e dal formare personalità individuali. A sua volta l'autonomia è collegata alla figura dell'educatore ed è legata al concetto di autostima, cioè fiducia e stima nei propri confronti; L'educatore ha il fine di sviluppare l'autonomia del bambino ed è caratterizzato dall'empatia, ovvero quella capacità che implica il riuscire a mettersi nei panni degli altri dal punto di vista emotivo, comprendendo l'emozione che l'altro sta provando.

L'azione pedagogica dovrà quindi soprattutto mirare ad aiutare il bambino ad avanzare sulle vie dell'indipendenza, iniziandolo a quelle forme di attività che gli consentano di bastare a se stesso: imparare a camminare senza aiuto, a salire e a scendere le scale, a correre, a vestirsi e a spogliarsi, a lavarsi... Ecco l'educazione all'indipendenza.

Aiutare è il contrario di servire: il bambino sempre servito ha bisogno dell'altro per compiere qualsiasi azione. Questo lo renderà dipendente e quindi insicuro nell'agire.

Agire da buoni educatori significa soddisfare la richiesta e il bisogno del bambino di fare da solo.

La richiesta di indipendenza rappresenta proprio una sensibilità del bambino e deve essere soddisfatta nel momento opportuno, ovvero quando egli ne dimostra l'esigenza, altrimenti è troppo tardi e come tutti i periodi sensitivi, raggiunta una determinata età svanisce.

Un'azione pedagogica efficace invece risponde ai desideri e ai bisogni dei bambini, li aiuta accompagnandoli attraverso attività soddisfacenti che li rendono capace di agire da soli.

L'adulto quindi deve acquisire la consapevolezza del fatto che ogni qual volta si sostituisce al bambino nel fare qualcosa che lui sarebbe in grado di fare da solo, è un'occasione persa. È attraverso l'autonomia che si forma la dignità dell'uomo.

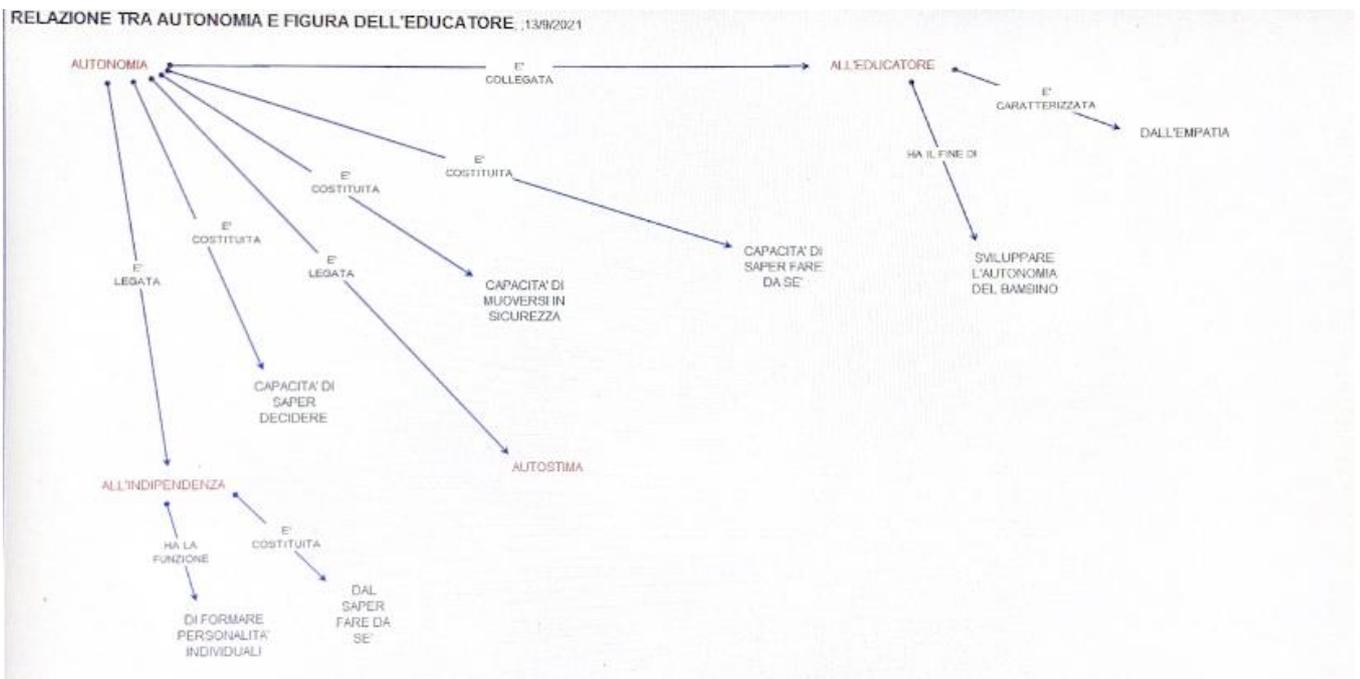
Il nostro dovere è quello di incoraggiare la ricerca di questa autonomia, aiutando il bambino a divenire indipendente. Lo scopo di questo cammino è infatti il sorgere della personalità

individuale, che mediante l'indipendenza si forma e diviene capace di funzionare per sé stessa.
"Insegnare ad un bambino a mangiare, a lavarsi e a vestirsi, è un lavoro ben più lungo, difficile e paziente che imboccarlo, lavarlo e vestirlo."
 Maria Montessori

3.1 SITOGRAFIA

<http://www.aiutamiafare dame.it/blog/educare-allindipendenza/>

3.2 MAPPA CONCETTUALE



4. IPOTESI DI RICERCA:

Vi è una relazione tra l'autonomia e la figura dell'educatore?

Inoltre abbiamo ipotizzato che anche altri costrutti connessi all'autonomia siano legati alla professione dell'educatore, quali: l'autostima e l'indipendenza.

5. FATTORI

Fattore indipendente: Autonomia

Fattore dipendente: Figura dell'educatore

Fattori di sfondo: Età, genere

6. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

Sulla base del nostro quadro teorico e dell'ipotesi di ricerca, abbiamo rilevato l'empatia sia direttamente che indirettamente per mezzo di alcuni indicatori, quali: l'indipendenza e l'autostima.

FATTORI	INDICATORI	ITEM DI RILEVAZIONE	VARIABILI
Fattori di sfondo	Età	Quanti anni hai?	Dai 18 ai 25 anni Dai 25 ai 30 anni Dai 30 anni in sù
	Genere	Sesso	Uomo Donna
Fattore dipendente: Figura dell'educatore	Corso di studi	Frequenti il corso di laurea in scienze dell'educazione?	Si No
	Esperienze lavorative	Hai mai avuto esperienze in contesti educativi?	Si No
Fattore indipendente: Autonomia	Autonomia	Riesco a lasciar sperimentare il bambino in autonomia?	Si Spesso Raramente Mai
		Sei in grado di prendere decisioni in autonomia? (in ambito lavorativo)	Si Spesso Raramente Mai
		Sei in grado di prendere decisioni in autonomia? (sfera personale)	Si Spesso Raramente Mai
	AUTONOMIA: Indipendenza	Ti ritieni una persona indipendente?	Si Spesso Raramente Mai
		Cosa vuol dire essere indipendente per te?	Assumermi le responsabilità di ogni mia scelta Riuscire a fare le cose da sola
	AUTONOMIA: Autostima	Quanto ti ritieni soddisfatto di te stesso/a?	Pienamente Poco Per niente

		Ritieni di avere buone qualità?	Sempre Qualche volta Mai
		Quando devi sostenere una prova difficile ti senti:	Sicuro di farcela Determinato Incapace

7. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, NUMEROSITA' DEL CAMPIONE E TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

La popolazione di riferimento è costituita da lavoratori e da studenti universitari frequentanti l'Università degli Studi di Torino, più precisamente il Corso di laurea in Scienze dell'Educazione.

NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE: Il campione è formato da 30 studenti.

TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO: La tipologia di campionamento utilizzata, per motivi di praticità, è stata quella non probabilistica accidentale che prevede la somministrazione del questionario ai soggetti più facili da reperire.

8. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI

Al fine di voler indagare la relazione tra autonomia e la figura dell'educatore abbiamo scelto di adottare la strategia di ricerca standard, la quale è volta ad ottenere dati ad alta strutturazione ed è basata su una matrice dati. Abbiamo deciso di utilizzare come strumento un questionario di ricerca su Google Moduli a domande chiuse, anonimo per la ricerca dei dati quantitativi. Il vantaggio di questo tipo di raccolta dati è la rapidità con cui si ottengono le informazioni ed il rispetto per l'anonimato.

Il questionario è composto da 12 domande a risposta multipla di cui: 2 relative ai fattori di sfondo, 2 relativi al fattore dipendente e 8 relative al fattore indipendente.

8.1 QUESTIONARIO

AUTONOMIA- FIGURA DELL'EDUCATORE NEI CONTESTI EDUCATIVI

Buongiorno, siamo Valentina e Nicole studentesse dell'Università degli Studi di Torino, iscritte alla facoltà di Scienze dell'Educazione. Stiamo conducendo un progetto di ricerca, oggetto di esame del corso di Pedagogia Sperimentale.

Chiediamo la tua collaborazione nella compilazione di questo breve questionario auto-compilato e ti garantiamo che le risposte fornite verranno utilizzate esclusivamente per le elaborazioni statistiche e saranno del tutto anonime, nel rispetto del DLgs 196/2003.

Ringraziamo anticipatamente tutti quelli che parteciperanno.

1) Quanti anni hai?

Dai 18 ai 25

Dai 25 ai 30

30 anni in su

2) Sesso

Donna

Uomo

3) Frequenti il corso di laurea in scienze dell'educazione?

Si

No

4) Hai mai avuto esperienze in contesti educativi?

Si

No

5) Riesco a lasciar sperimentare il bambino in autonomia?

Si

Spesso

Raramente

Mai

6) Sei in grado di prendere decisioni in autonomia? (in ambito lavorativo)

Si

Spesso

Raramente

Mai

7) Sei in grado di prendere decisioni in autonomia? (sfera personale)

Si

Spesso

Raramente

Mai

8) Ti ritieni una persona indipendente?

Si

Spesso

Raramente

Mai

9) Cosa vuol dire essere indipendente per te?

Assumermi le responsabilità di ogni mia scelta

Riuscire a fare le cose da sola

10) Quanto ti ritieni soddisfatto di te stesso/a ?

Pienamente

Poco

Per niente

11) Ritieni di avere buone qualità?

- Sempre
- Qualche volta
- Mai

12) Quando devi sostenere una prova difficile ti senti:

- Sicuro di farcela
- Determinato
- Incapace

9. PIANO DI RACCOLTA DATI

Per la diffusione del questionario è stata impiegata la rete di colleghi e amici universitari, contattati privatamente o tramite social network, chiedendo a loro volta di diffondere il questionario ad amici e conoscenti che soddisfacessero i requisiti di compilazione. Una volta ottenuto un numero sufficiente di risposte è stato chiuso il questionario in modo da poter scaricare il foglio di lavoro contenente i dati raccolti. Le risposte testuali all'interno della matrice dei dati sono state poi sostituite con i seguenti punteggi numerici:

1. Si
2. No
3. Spesso
4. Raramente
5. Qualche volta
6. Sempre
7. Determinato
8. Incapace
9. Pienamente
10. Poco
11. Assumermi le responsabilità di ogni mia scelta
12. Riuscire a fare le cose da sola

MATRICE DATI

Codice	D1	D2	D3	D4	D5	D6	D7	D8	D9	D10	D11	D12
ao1	Dai 18 ai 25	Donna	1	1	3	3	3	3	12	9	6	7
ao2	Dai 25 ai 30	Donna	1	1	1	3	1	1	11	9	6	7

a03	Dai 25 ai 30	Donna	1	1	1	1	1	1	11	9	6	7
a04	Dai 18 ai 25	Donna	1	2	3	1	3	3	11	10	5	7
a05	Dai 30 anni in su	Uomo	2	1	1	1	1	1	11	10	6	7
a06	Dai 25 ai 30	Donna	1	1	1	1	1	1	12	9	6	7
a07	Dai 18 ai 25	Donna	1	1	3	1	3	1	11	9	5	7
a08	Dai 25 ai 30	Donna	1	1	1	1	1	1	11	9	6	7
a09	Dai 30 anni in su	Donna	2	1	1	1	1	1	12	9	6	7
a10	Dai 30 anni in su	Donna	2	1	1	1	1	1	11	10	5	7
a11	Dai 30 anni in su	Donna	2	1	3	1	1	1	11	9	5	7
a12	Dai 25 ai 30	Uomo	1	1	3	1	1	1	11	9	6	7
a13	Dai 25 ai 30	Donna	1	1	1	3	3	3	11	9	6	7
a14	Dai 25 ai 30	Uomo	1	2	3	1	1	1	11	10	6	7
a15	Dai 30 anni in su	Uomo	1	1	3	1	3	3	12	10	6	7
a16	Dai 25 ai 30	Donna	1	2	3	1	3	1	11	9	5	7

a17	Dai 25 ai 30	Donna	1	1	3	1	1	1	12	9	6	7
a18	Dai 18 ai 25	Donna	1	1	1	1	3	1	11	9	5	7
a19	Dai 18 ai 25	Donna	1	1	3	1	1	3	12	10	5	7
a20	Dai 25 ai 30	Donna	1	1	1	1	1	1	11	9	5	7
a21	Dai 25 ai 30	Donna	1	1	1	1	1	1	12	9	6	8
a22	Dai 18 ai 25	Uomo	1	1	4	1	3	1	11	9	5	7
a23	Dai 25 ai 30	Donna	1	1	3	1	1	1	11	9	6	7
a24	Dai 18 ai 25	Donna	1	1	3	1	3	1	11	9	6	7
a25	Dai 25 ai 30	Donna	1	1	1	1	1	1	11	9	6	7
a26	Dai 30 anni in su	Donna	1	1	3	3	1	3	11	9	5	7
a27	Dai 30 anni in su1	Donna	1	1	3	1	1	1	11	9	5	7
a28	Dai 25 ai 30	Donna	2	2	1	3	3	1	11	10	5	7
a29	Dai 30 anni in su	Donna	1	1	3	1	1	1	11	9	5	7
a30	Dai 30 anni in su	Uomo	1	1	1	1	3	1	11	9	5	7

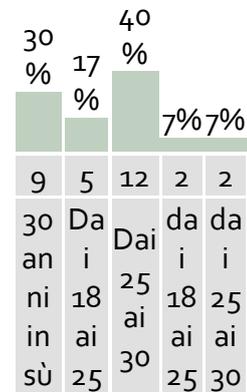
ANALISI MONOVARIATA

D1. QUANTI ANNI HAI?

Distribuzione di frequenza:

D1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
30 anni in sù	9	30%	9	30%	13%:47%
Dai 18 ai 25	5	17%	14	47%	0%:33%
Dai 25 ai 30	12	40%	26	87%	20%:60%
dai 18 ai 25	2	7%	28	93%	0%:20%
dai 25 ai 30	2	7%	30	100%	0%:20%



D
1

Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = Dai 25 ai 30

Mediana = Dai 25 ai 30

Indici di dispersione:

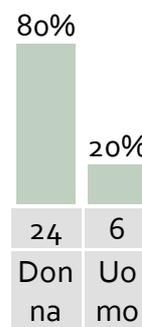
Squilibrio = 0.29

2. SESSO

Distribuzione di frequenza:

D2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Donna	24	80%	24	80%	63%:97%
Uomo	6	20%	30	100%	3%:37%



D
2

Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = Donna

Mediana = Donna

Indici di dispersione:

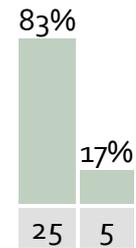
Squilibrio = 0.68

3. FREQUENTI IL CORSO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE?

Distribuzione di frequenza:

D3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	25	83%	25	83%	67%:100%
2	5	17%	30	100%	0%:33%



Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.17

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.72

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.37

Indici di forma:

Asimmetria = 1.79

Curtosi = 1.2

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.03 a 1.31
Scarto tipo	da 0.3 a 0.5

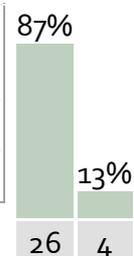
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

4. HAI GIA' AVUTO ESPERIENZE IN CONTESTI EDUCATIVI?

Distribuzione di frequenza:

D4

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	26	87%	26	87%	70%:100%
2	4	13%	30	100%	0%:30%



Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.13

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.77

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.34

Indici di forma:

Asimmetria = 2.16

Curtosi = 2.65

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.01 a 1.26
Scarto tipo	da 0.27 a 0.46

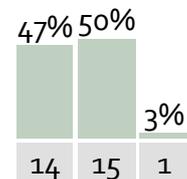
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

5. RIESCO A LASCIARE SPERIMENTARE IL BAMBINO IN AUTONOMIA?

Distribuzione di frequenza:

D5

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	14	47%	14	47%	27%:67%
3	15	50%	29	97%	30%:70%
4	1	3%	30	100%	0%:13%



Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.1

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.47

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 1.04

Indici di forma:

Asimmetria = -0.02

Curtosi = -1.78

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.71 a 2.49
Scarto tipo	da 0.83 a 1.4

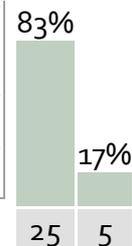
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.137

6. SEI IN GRADO DI PRENDERE DECISIONI IN AUTONOMIA? (AMBITO LAVORATIVO)

Distribuzione di frequenza:

D6

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	25	83%	25	83%	67%:100%
3	5	17%	30	100%	0%:33%



Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.33

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.72

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.75

Indici di forma:

Asimmetria = 1.79

Curtosi = 1.2

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.06 a 1.61
Scarto tipo	da 0.59 a 1

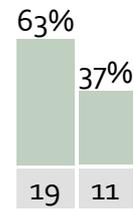
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

7. SEI IN GRADO DI PRENDERE DECISIONI IN AUTONOMIA? (SFERA PERSONALE)

Distribuzione di frequenza:

D7

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	19	63%	19	63%	43%:83%
3	11	37%	30	100%	17%:57%



Campione:

Numero di casi = 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.73

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.54

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.96

Indici di forma:

Asimmetria = 0.55

Curtosi = -1.69

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.37 a 2.09
Scarto tipo	da 0.77 a 1.3

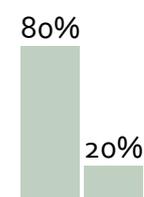
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.077

8. TI RITIENI UNA PERSONA INDIPENDENTE?

Distribuzione di frequenza:

D8

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	24	80%	24	80%	63%:97%
3	6	20%	30	100%	3%:37%



Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.4

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.68

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.8

Indici di forma:

Asimmetria = 1.5

Curtosi = 0.25

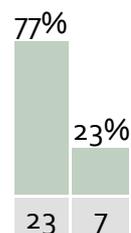
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.1 a 1.7
Scarto tipo	da 0.64 a 1.08

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.003

9. COSA VUOL DIRE ESSERE INDIPENDENTE PER TE?**Distribuzione di frequenza:****D₉**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
11	23	77%	23	77%	60%:93%
12	7	23%	30	100%	7%:40%

**Campione:**

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 11

Mediana = 11

Media = 11.23

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.64

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.42

Indici di forma:

Asimmetria = 1.26

Curtosi = -0.41

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 11.08 a 11.39
Scarto tipo	da 0.34 a 0.57

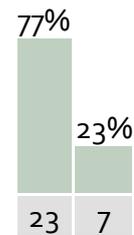
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.017

10. QUANTO TI RITIENI SODDISFATTO DI TE STESSO/A?

Distribuzione di frequenza:

D10

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
9	23	77%	23	77%	60%:93%
10	7	23%	30	100%	7%:40%



Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 9

Mediana = 9

Media = 9.23

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.64

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.42

Indici di forma:

Asimmetria = 1.26

Curtosi = -0.41

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 9.08 a 9.39
Scarto tipo	da 0.34 a 0.57

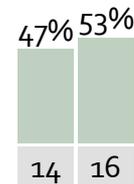
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.017

11. RITIENI DI AVERE BUONE QUALITA'?

Distribuzione di frequenza:

D11

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
5	14	47%	14	47%	27%:67%
6	16	53%	30	100%	33%:73%



Campione:

Numero di casi = 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 6

Mediana = 6

Media = 5.53

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

Asimmetria = -0.13

Curtosi = -1.98

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 5.35 a 5.72
Scarto tipo	da 0.4 a 0.67

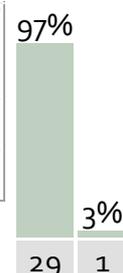
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.082

12. QUANDO DEVI SOSTENERE UNA PROVA DIFFICILE TI SENTI:

Distribuzione di frequenza:

D12

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
7	29	97%	29	97%	87%:100%
8	1	3%	30	100%	0%:13%



Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 7

Mediana = 7

Media = 7.03

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.94

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.18

Indici di forma:

Asimmetria = 5.2

Curtosi = 25.03

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 6.97 a 7.1
Scarto tipo	da 0.14 a 0.24

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

ANALISI BIVARIATA

Come analisi bivariata abbiamo utilizzato la tabella a doppia entrata poiché le variabili sono categoriali non ordinate. Attraverso questa analisi otterremo l'X quadro e la significatività. La forza della relazione è più alta quanto più è alta la distanza fra le frequenze osservate e le frequenze attese, quindi quanto più è alto il valore assoluto di X quadro. Se la significatività scende al di sotto del valore 0,05 si dice che la relazione tra due variabili esiste. La tabella a doppia entrata illustra la distribuzione delle modalità di una variabile in corrispondenza delle modalità dell'altra variabile.

Nelle tabelle a doppia entrata, ottenute con JsStat, compaiono:

- Le frequenze osservate O_i , ossia le frequenze, rilevate all'interno del campione dei casi corrispondenti a quella coppia di modalità sulle due variabili;
- Le frequenze attese A_i , cioè le frequenze che troveremmo all'interno delle celle se non vi fosse attrazione tra specifiche modalità delle due variabili.

La presenza di un'attrazione tra specifiche modalità delle variabili porterebbe ad addensamenti di casi all'interno di alcune celle, a scapito di altre, e questo farebbe supporre l'esistenza di una relazione tra le due variabili. Se non vi fosse attrazione o repulsione tra specifiche modalità delle due variabili, i soggetti dovrebbero ripartirsi nelle celle proporzionalmente alla numerosità dei marginali. La frequenza attesa si calcola con la formula:

$A = \text{marginale di riga} * \text{marginale di colonna} / \text{totale dei casi}$.

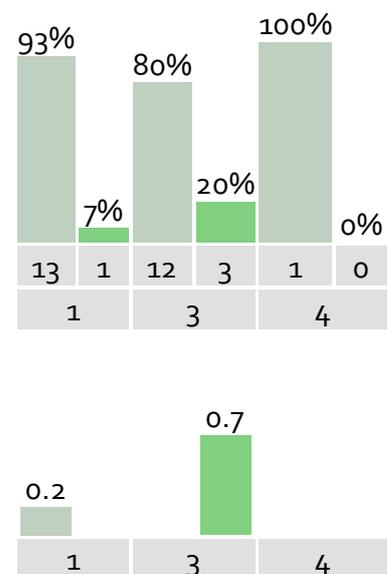
Essa rappresenta la frequenza più probabile che troveremmo nelle celle se la disposizione dei soggetti avvenisse solo per effetto del caso, e non per effetto di attrazioni e repulsioni tra le modalità delle due variabili.

Tanto maggiore è la distanza tra la condizione realmente osservata (frequenze osservate) e la condizione ipotetica (frequenze attese), tanto più vi è attrazione o repulsione tra le specifiche modalità delle due variabili. La distanza tra la condizione osservata e quella ipotetica viene calcolata mediante l'indice X quadro, che è pari alla sommatoria delle differenze osservate e le frequenze attese, elevate al quadrato e rapportate alle frequenze attese (Trincherò, 2002).

Tabella a doppia entrata:

Autonomia [Riesco a lasciare sperimentare il bambino in autonomia?] x Hai mai avuto esperienze in contesti educativi?
D5 x D4

D4-> D5	1	2	Marginale di riga
1	13 12.1 0.2	1 1.9 -0.6	14
3	12 13 -0.3	3 2 0.7	15
4	1 0.9 -	0 0.1 -	1
Marginale di colonna	26	4	30



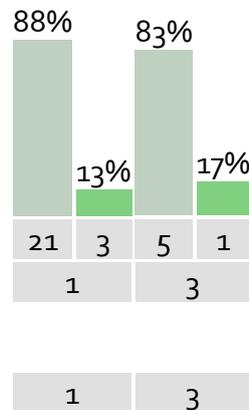
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
Indipendenza [Ti ritieni una persona indipendente?] x Hai mai avuto esperienze nei contesti educativi?

D4-> D8	1	2	Marginale di riga
1	21 20.8 0	3 3.2 -0.1	24
3	5 5.2 -0.1	1 0.8 -	6
Marginale di colonna	26	4	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

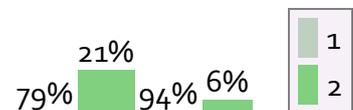
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.443

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
Autostima [Ritieni di avere buone qualità?] x Hai mai avuto esperienze nei contesti educativi?

D4-> D11	1	2	Marginale di riga
1	21	3	24
3	5	1	6
Marginale di colonna	26	4	30



5	11	3	14
	12.1	1.9	
	-0.3	0.8	
6	15	1	16
	13.9	2.1	
	0.3	-0.8	
Marginale di colonna	26	4	30

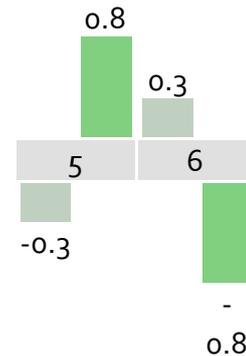
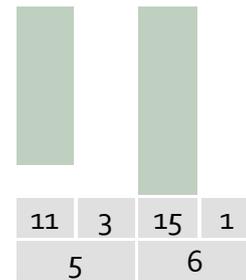
X quadro = 1.49. Significatività = 0.222

V di Cramer = 0.22

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.213

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili.



10. TECNICHE DI ANALISI DEI DATI UTILIZZATE E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI:

Terminata l'operazione di rilevazione, tutte le informazioni raccolte sono state trascritte su un foglio Excel, per originare una matrice dati. La matrice dei dati è una tabella composta da tante righe quanti sono i referenti sotto esame e tante colonne quanti sono i fattori considerati per ogni referente. Ad ogni riga corrisponde un caso e ad ogni colonna corrisponde una variabile. All'incrocio di ogni riga e colonna è presente un dato, ossia il valore assunto da quella specifica variabile per quel determinato caso.

Utilizzando il programma JsStat abbiamo effettuato l'analisi monovariata e bivariata per analizzare i dati raccolti.

Con l'analisi monovariata dei singoli fattori abbiamo ottenuto gli indici di tendenza centrale di ogni singola domanda. Ovvero:

- La media (aritmetica) è data dalla somma dei valori corrispondenti a ciascun caso divisa per il numero dei casi;
- La mediana è il punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi;
- La moda ossia la categoria con la frequenza più alta.

10.1 INTERPRETAZIONI DEI RISULTATI

Dall'analisi dei dati emerge che non c'è significatività tra le variabili:
Autonomia [Riesco a lasciare sperimentare il bambino in autonomia?]
x Hai mai avuto esperienze in contesti educativi?

Indipendenza [Ti ritieni una persona indipendente?] x Hai mai avuto esperienze nei contesti educativi?

Tra le seguenti variabili non vi è relazione.

Mentre in questa variabile : Autostima [Ritieni di avere buone qualità?] x Hai mai avuto esperienze nei contesti educativi? Vi è presente la significatività e quindi vi è relazione. Dalla ricerca svolta si può affermare quindi che non vi è relazione significativa tra l'autonomia e la professione dell'educatore. Questo risultato deve naturalmente essere considerato limitato al campione preso in esame.

DALLA RILEVAZIONE SUI 30 CASI PRESI IN ESAME, POSSIAMO CONCLUDERE CHE:

Dall'analisi monovariata è emerso che il campione è formato da 35 studenti di cui l'80% di sesso femminile e il restante 20 % di sesso maschile.

L'età media è dai 25 ai 30 anni.

I frequentanti del corso di laurea in scienze dell'educazione sono all'83% e il restante 17% non è frequentante.

- L'87% degli studenti, ha già avuto esperienze in contesti educativi, mentre il restante 13% non ha avuto esperienze.

- Il 47% , riesce a lasciar sperimentare il bambino in autonomia , il 50% riesce spesso e il 3% a raramente.

- L'83% , riesce a prendere decisioni in autonomia (in ambito lavorativo) , il restante 17% ci riesce spesso.

- Il 63% riesce a prendere decisioni in autonomia (sfera personale) , il restante 37% ci riesce spesso.

- L'80% si ritiene una persona indipendente, il restante 20% si ritiene spesso una persona indipendente.

11.AUTORIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA AVUTA

Dopo aver concluso la nostra ricerca empirica possiamo constatare che, abbiamo sviluppato maggior abilità nell'utilizzare i programmi proposti dal docente, come JsStat.

Uno dei punti di forza è stato analizzare il problema dell'autonomia nell'ambito dell'educazione perché è un argomento a noi caro, e abbiamo avuto la possibilità di approfondirlo tramite sitografie e altri canali online.

Per quanto riguarda la conduzione del progetto, riteniamo di aver lavorato al meglio delle nostre possibilità e ci riteniamo soddisfatte del lavoro svolto.

La realizzazione del progetto inoltre ci ha permesso di apprendere in modo pratico come deve essere condotta una ricerca, come creare la mappa concettuale e come utilizzare il programma di analisi dei dati.

